

FONDAZIONE OPERA PIA
LUIGI MAZZA ONLUS

VIA PORTA SOCCORSO N. 25
26026 PIZZIGHETTONE (CR)
TEL. 0372/745065-743009
COD.FISC./P.IVA 00277170197

URP@FONDAZIONEMAZZA.IT
WWW.FONDAZIONEMAZZA.IT

CARTA DEI SERVIZI

CENTRO DIURNO INTEGRATO C.D.I.

<i>Cenni storici</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Finalità e Principi</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Orari di Ricevimento del Pubblico</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Organigramma</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Figure professionali</i>	<i>pag. 4</i>
<i>I servizi generali</i>	<i>pag. 5</i>
<i>L'ospitalità - Servizi residenziali</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Servizi territoriali</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Servizi di supporto</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Il sistema di qualità - Sicurezza</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Carta dei diritti della persona anziana</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Le rette</i>	<i>pag.10</i>
<i>Come raggiungere la Fondazione Mazza</i>	<i>pag. 11</i>
<i><u>Allegati:</u></i>	
<i>- modulo segnalazione reclami/suggerimenti</i>	<i>pag.12</i>
<i>- menu</i>	<i>pag.13</i>

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 14 GENNAIO 2022

CENNI STORICI

Luigi Mazza nacque a Pizzighettone il 22/02/1835.

Divenuto dottore si portò nella vicina Soresina dove fondò la Società di Mutuo Soccorso, promosse l'Istituzione dell'Asilo d'Infanzia e della Scuola Tecnica.

Nel 1870 tornò a Pizzighettone: fu consigliere comunale, assessore, sindaco, giudice conciliatore, sovrintendente scolastico, presidente delle varie società operaie, membro della Congregazione della Carità, tutore.

Ma c'era una categoria di sofferenti che commuovevano il suo grande cuore: gli affetti da pellagra, la cosiddetta peste delle nostre terre.

L'Ospedale "Luigi Mazza" venne fondato nel 1878 e il dottor Luigi Mazza morì di peste colerica il 04/10/1884. Fu eretto in Ente Morale con decreto in data 14 luglio 1898. Da quella data fino al 1966 il Mazza fu diretto da un Consiglio di Amministrazione che comprendeva cinque membri dei quali tre di diritto: l'Assessore Anziano del Comune, il Presidente della Congregazione di Carità e l'Arciprete della Parrocchia di S. Bassiano e gli altri due scelti tra i principali benefattori dell'Ospedale.

L'Ospedale "Luigi Mazza" nella seconda guerra mondiale (1944-1945) fu colpito più volte da aerei nemici a causa della sua vicinanza ad obiettivi militari. Successivamente, grazie agli aiuti nazionali ed internazionali, venne restaurato, ampliato e potenziato di mezzi chirurgici e sanitari. Dal 1966 all'inizio del 1968 l'Ospedale è stato retto da un Commissario Prefettizio in attesa dell'approvazione del nuovo Statuto. Si dovrà attendere il 1989 perché si trasformi in Opera Pia L. Mazza, diventando Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza.

Nel gennaio 2004 l'Ente assume la forma giuridica di Fondazione Onlus.

FINALITA' E PRINCIPI COME DA STATUTO

La Fondazione ha lo scopo di garantire ai propri Ospiti tutta l'assistenza necessaria al miglioramento delle proprie condizioni, eventualmente già svantaggiate da disabilità fisiche o psichiche, da patologie o da situazioni di disagio ed emarginazione sociale.

L'Opera Pia "Luigi Mazza" ha lo scopo di ospitare a pagamento in regime di ricovero a tempo pieno le persone anziane che lo richiedono e che si trovino in condizioni di non autosufficienza parziale o totale, di norma dai 65 anni di età, alle quali fornisce interventi alberghieri socio-assistenziali, sanitari, riabilitativi e di recupero funzionale ed assicura interventi di animazione e socializzazione.

L'istituzione, poiché inserita nel sistema a rete dei servizi socio-sanitari alla popolazione anziana, in ambito territoriale zonale, regionale, ovvero extra-regionale, può convenzionarsi con il Comune e con altri Enti Pubblici per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali ed eventualmente anche per servizi alberghieri di appoggio.

Nella fase di sviluppo delle scelte sociali tese a rimuovere tutti gli ostacoli che limitano il diritto fondamentale alla salute intesa come stato di benessere fisico, psichico e sociale, e nelle decisioni di potenziamento o ampliamento strutturale, il Consiglio dell'Ente consulterà in clima di collaborazione attiva l'Amministrazione Comunale al fine di operare con coerenza alla realizzazione di un'ampia rete di sostegno e tutela alle persone anziane.

ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO

DIREZIONE GENERALE

Dal lunedì al venerdì previo appuntamento

Tel. 0372/745065

DIREZIONE SANITARIA

Dal lunedì al sabato previo appuntamento

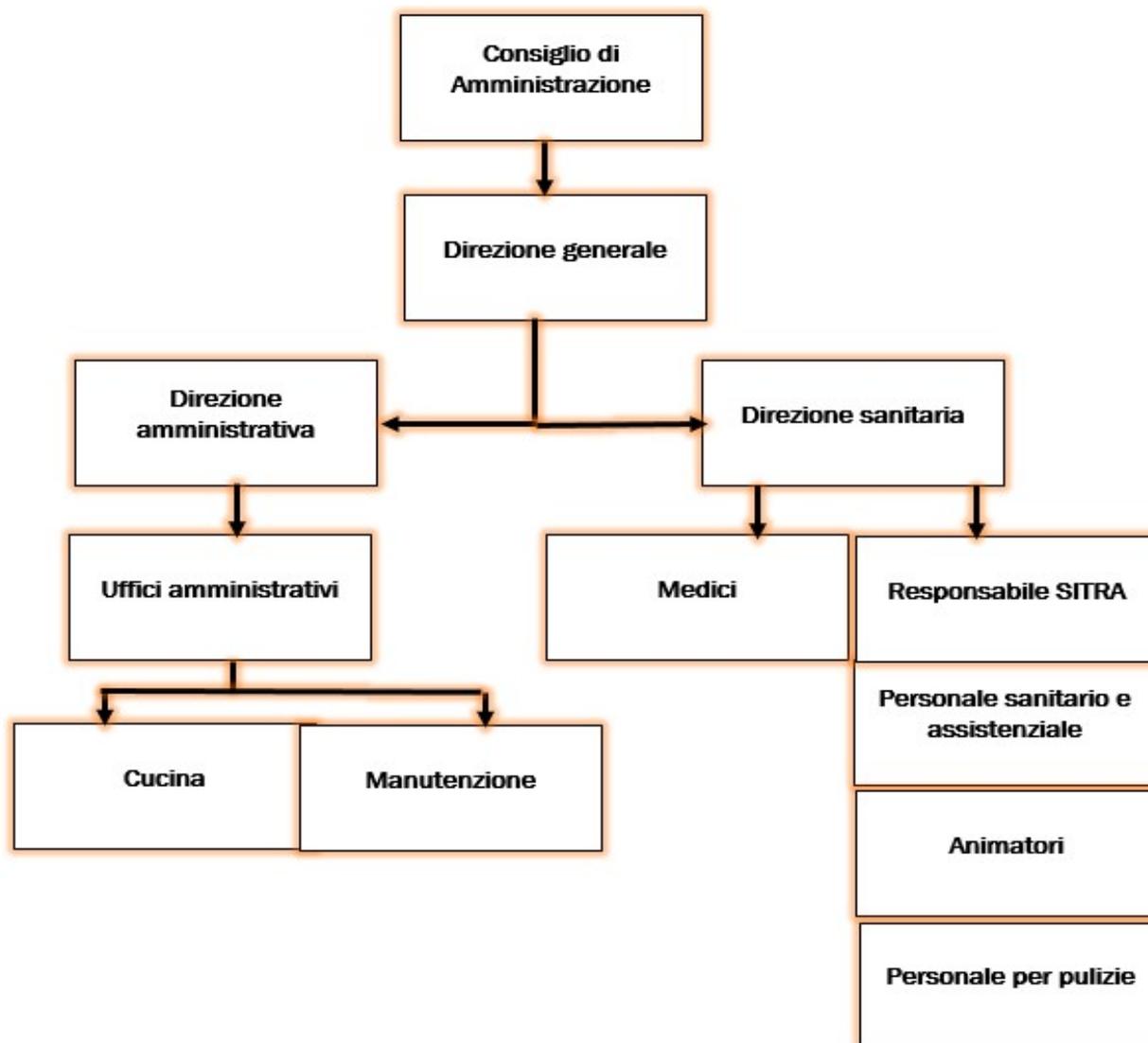
Tel. 0372/743009

UFFICI AMMINISTRATIVI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12

Tel. 0372/745065

ORGANIGRAMMA



LA DIREZIONE GENERALE/AMMINISTRATIVA

Il Direttore generale è capo del personale, collabora con il Presidente nella direzione della Fondazione, studia e propone al Consiglio i piani di sviluppo delle attività, esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti in conformità alla delega concessagli dal Presidente. Sovrintende alla gestione della Fondazione e ne dirige le attività; in particolare dispone l'impiego delle risorse umane e strumentali e coordina l'attività dei servizi che da lui dipendono.

GLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Gli Uffici Amministrativi sono a disposizione dell'utenza e dei parenti degli Ospiti per qualsiasi informazione in merito alle pratiche di ricovero, pagamenti, certificazioni (comprese le certificazioni della quota sanitaria detraibile annualmente nella dichiarazione dei redditi). Si occupano della tenuta e aggiornamento dei fascicoli del personale. Archivio - Inventario. Stipendi di tutto il personale. Predisposizione turni lavoro personale. Carico e scarico magazzino e farmacia. Registri fatture. Tengono i rapporti con gli Amministratori ed il personale sanitario e religioso. Addetti al movimento degli ospiti (entrata-uscita), oltre tenuta dei registri di presenza e dei fascicoli personali degli ospiti. Provvedono alla compilazione parcelle mensili e trimestrali per riscossione rette e compilazione/trasmissione alla Regione, all'A.T.S. ed ai Comuni dei relativi rendiconti.

Servizio Economato. Scritturazione delle competenze. Protocollo. Collaborano con il direttore amministrativo ed il personale per l'espletamento di tutti quei compiti che richiedono conoscenza nel settore amministrativo.

LE FIGURE PROFESSIONALI PRESENTI IN CENTRO DIURNO SONO LE SEGUENTI:

Le figure professionali sono facilmente riconoscibili dalle divise differenziate per ruolo e dal nome dell'operatore scritto su apposito cartellino, obbligatoriamente indossato durante il servizio.

LA DIREZIONE SANITARIA

Sovrintende tutto il personale sanitario. È responsabile dell'area operativa geriatrica e collabora con il Direttore Generale per offrire un livello di qualità soddisfacente alla vita quotidiana dell'Ospite.

MEDICO

È responsabile del piano diagnostico terapeutico, collabora con l'equipe alla realizzazione del progetto individuale e del piano assistenziale individuale per favorire tutti i processi di cura.

RESPONSABILE SITRA

Dirige e organizza il personale sanitario e assistenziale, assicurando il raggiungimento dei risultati concordati con la Direzione Sanitaria

INFERMIERE

Responsabili dell'assistenza generale infermieristica, partecipa alla identificazione dei bisogni di salute e di assistenza della persona identificandone i relativi obiettivi; pianifica e valuta l'intervento infermieristico e garantisce la corretta applicazione.

OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Gli Operatori socio-sanitari provvedono ai bisogni di base dell'Ospite: igiene, mobilitazione e allettamento quotidiani, distribuzione e somministrazione dei pasti; in supporto al personale infermieristico per semplici attività di tipo sanitario.

OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE

Provvede ai bisogni di base delle persone residenti.

FISIOCHINESITERAPISTA

Eseguono i programmi di rieducazione neuromotoria e/o di terapia fisica disposti per ogni ospite a seconda delle necessità, provvedendo in tal modo alla prevenzione, cura, riabilitazione e mantenimento delle capacità motorie e funzionali dell'Ospite. I programmi riabilitativi sono monitorati dal medico Fisiatra avvalendosi anche della palestra e delle apparecchiature presenti nel reparto Fisioterapico.

ANIMATORE

Si tratta di figure importanti per la qualità della vita degli Ospiti. Hanno il compito di favorire i processi di socializzazione, ma anche di risvegliare interessi e desideri nelle persone anziane favorendo tutti gli aspetti connessi ai processi di riappropriazione del tempo al fine di fruirne gli aspetti migliori. Agli Ospiti vengono proposte attività manuali individuali e di gruppo in reparto o presso la sala polivalente, feste, giochi, uscite in paese, letture, gite. Vengono anche organizzati eventi particolari quali pranzi con i parenti, partecipazione ad attività culturali promosse dal paese (mostra presepi, "Tre giorni in piazza") e progetti in collaborazione con associazioni presenti sul territorio (Scuola, Centro Pensionati, Pro- loco). È presente anche la figura del musicoterapista: la musica dà all'ospite la possibilità di esprimere e percepire le proprie emozioni, di mostrare o comunicare i propri sentimenti o stati d'animo attraverso il linguaggio non-verbale.

CUCINA

Il servizio è gestito direttamente da azienda esterna che opera nella Cucina centrale situata all'interno della Fondazione. Il servizio provvede a distribuire pasti nei reparti tramite carrelli termici che permettono di mantenerli e conservarli alle giuste temperature.

Tutta la fase di preparazione e di distribuzione dei pasti è garantita come qualità dalle norme Haccp, un avanzato sistema di controllo della qualità.

Il menu, esposto nei reparti, è programmato mensilmente con rotazione settimanale dal Capocuoco in collaborazione con i Medici di reparto. Esso può essere personalizzato, su indicazione del Direttore Sanitario, con diete speciali per assecondare le preferenze alimentari o particolari problemi di masticazione e deglutizione dell'Ospite. Nei giorni festivi, in occasioni particolari, il menu è più ricco e di norma si offrono dolci.

In allegato menù tipo.

LAVANDERIA

Il servizio di lavanderia esterno all'Ente assicura giornalmente il carico di biancheria di proprietà dell'Ente necessario per la gestione dei reparti.

ASSISTENZA SPIRITUALE

L'istituto garantisce l'assistenza religiosa prestata da un sacerdote cattolico presso i reparti.

OSPITALITA'

CENTRO DIURNO INTEGRATO (C.D.I.)

Il Centro Diurno Integrato è autorizzato ed accreditato per un totale di nr. 15 posti.

Il servizio si rivolge ad anziani non autosufficienti o a rischio di perdita dell'autonomia – comunque anche con gravi problematiche clinico assistenziali – che risultano di difficile gestione al domicilio o che, vivendo soli, hanno qualche problema di gestione delle attività della vita quotidiana piuttosto che problemi di solitudine o abbandono. Il CDI offre in regime semiresidenziale diurno (dalle ore 8 alle ore 18) dal lunedì al venerdì: servizi assistenziali, sanitari e riabilitativi, alberghieri, di animazione e svago, di segretariato sociale. Eventuali necessità e interventi clinici, farmacologici o diagnostici vengono comunque preventivamente concordati con il medico curante al quale l'ospite rimane in carico.

Volendo è possibile usufruire di un servizio di trasporto, dall'abitazione al CDI e viceversa, organizzato con pulmino dalla Fondazione. Per accedere al CDI basta preventivamente contattare gli Uffici Amministrativi della Fondazione e compilare la domanda che verrà consegnata. La richiesta di accesso può essere fatta direttamente dall'interessato e dai suoi familiari o tramite il medico curante o i servizi sociali. In seguito la persona anziana e i suoi familiari vengono contattati al domicilio dal medico della struttura, per una visita preliminare necessaria a verificare l'idoneità della richiesta alla tipologia del servizio offerto e per concordare le procedure d'ingresso.

In seguito alla pandemia Covid 19, prima dell'ingresso in CDI all'ospite verranno effettuati il tampone molecolare e il sierologico, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal Piano operativo gestionale.

LA GIORNATA DELL'OSPITE IN C.D.I.

L'arrivo dell'ospite avviene dalle ore 8.15 alle ore 8.45, con il pulmino dell'Ente o con accompagnamento da parte dei familiari. All'arrivo viene servita la prima colazione. La mattinata si snoda tra igiene personale, terapie, medicazioni, visite mediche nonché attività di socializzazione. Alle ore 11.45 viene servito il pranzo. Nella fase successiva della giornata vi è la possibilità per chi lo desidera di effettuare un piccolo riposo pomeridiano. Intorno alle ore 10.30 viene svolta per chi ne ha la necessità attività di fisioterapia e ginnastica. Nelle ore pomeridiane l'ospite ha la possibilità di partecipare ad attività animative e ricreative. Sempre nel pomeriggio vi è la distribuzione della merenda. La giornata si conclude intorno alle ore 17.30 quando il pulmino o i parenti riportano l'ospite presso la sua abitazione.

I SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO PRELIEVI

L'Ente effettua, per conto dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona (ASST) un servizio prelievi per la cittadinanza ed il territorio circostante.

SERVIZI DI SUPPORTO

TELEFONO

È consentito ricevere telefonate utilizzando l'apparecchio portatile del C.D.I.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI BEVANDE CALDE ED ALIMENTI

Sono in funzione diversi distributori automatici di bevande calde, fredde e di alimenti preconfezionati.

RADIO-TV

Il C.D.I. è dotato di un apparecchio televisivo situato nel soggiorno.

OGGETTI PERSONALI

Si suggerisce di non tenere con sé oggetti personali di valore o grosse somme di denaro. L'Amministrazione non risponde di eventuali furti.

ORARIO DI VISITE

In seguito alla pandemia Covid 19, presso il Centro Diurno non sono permesse visite, in ottemperanza delle normative vigenti e del Piano Operativo Gestionale.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

L'ammontare della retta viene determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione sulla base di valutazioni organizzative e gestionali. La fatturazione della retta verrà effettuata nei primi giorni del mese di riferimento. Il pagamento della retta dovrà essere effettuato entro il 10 del mese successivo di riferimento attraverso il R.I.D. bancario.

PRIVACY

E' garantito il rispetto della normativa vigente in materia di tutela dei dati personali. L'Ente si è dotato degli accorgimenti necessari, informatici e manuali, a tutela della riservatezza dei dati in possesso dell'Istituto finalizzati all'erogazione di qualificate prestazioni socio-sanitarie.

MODALITA' DI INOLTRO DELLE LAMENDELE

Di norma, entro sette giorni lavorativi dalle segnalazioni o richieste compilate su apposito modulo (allegato alla presente) il responsabile del servizio interessato fornisce all'utente risposta scritta e motivata su quanto segnalato.

QUESTIONARIO VALUTAZIONE SERVIZI

Al fine di migliorare la qualità la Fondazione una volta l'anno somministra agli Ospiti un Questionario per la Valutazione dei Servizi.

I risultati vengono condivisi mediante comunicazione ai recapiti forniti e pubblicazione in bacheca e vengono intraprese azioni di miglioramento laddove se ne riscontri la necessità

RICHIESTA DI COCUMENTAZIONE

Presso gli Uffici amministrativi della Fondazione è possibile effettuare la richiesta di accesso agli atti.

SISTEMA DI QUALITA'

SICUREZZA

L'Istituto è conforme alla normativa in materia di sicurezza. In particolare è garantito il rispetto della disposizione relativa a: prevenzione incendi, sicurezza statica, impianti elettrici, impianti idraulici, impianti di condizionamento, impianti di riscaldamento, impianti di sollevamento. Nel rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro è stato predisposto il documento di "valutazione dei rischi" in cui sono analizzati i rischi ambientali della struttura e le soluzioni ritenute più idonee al loro superamento. All'interno della struttura sono inoltre presenti il responsabile del servizio di protezione e prevenzione ed il medico competente per la tutela della salute dei lavoratori. Un significativo numero di lavoratori ha partecipato a corsi di formazione per un corretto e tempestivo intervento in caso di incendio. Per ridurre al minimo i fattori di rischio è sempre attivo un monitoraggio della struttura da parte dei tecnici e degli addetti alla manutenzione.

LE DONAZIONI

Le oblazioni a favore della fondazione effettuate tramite assegno o bonifico sono deducibili, come da testo unico delle imposte sui redditi.

Si può contribuire anche al momento della dichiarazione annuale dei redditi, apponendo la firma nella apposita casella del 5x1000 e indicando il codice fiscale della Fondazione.

INTRODUZIONE

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi. Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche. Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini. La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziani, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- ❖ istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitarie-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati);
- ❖ agenzie di informazione e, più in generale, mass media;
- ❖ famiglie e formazioni sociali.
- ❖

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

RICHIAMIAMO IN QUESTO DOCUMENTO ALCUNI DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO:

- ❖ il principio di "giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita;
- ❖ il principio "di solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona;
- ❖ il principio "di salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti. Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

LA PERSONA ANZIANA AL CENTRO DI DIRITTI E DI DOVERI

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l'azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell'introduzione.

LA PERSONA HA IL DIRITTO	LA SOCIETÀ E LE ISTITUZIONI HANNO IL DOVERE
<p>Di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà</p>	<p>Di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica</p>
<p>Di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti</p>	<p>Di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione</p>
<p>Di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza</p>	<p>Di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "deriderle", senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità</p>
<p>Di conservare la libertà di scegliere dove vivere</p>	<p>Di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato</p>
<p>Di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa</p>	<p>Di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione</p>
<p>Di vivere con chi desidera</p>	<p>Di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione</p>
<p>Di avere una vita di relazione</p>	<p>Di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione</p>
<p>Di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività</p>	<p>Di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo</p>
<p>Di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale</p>	<p>Di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani</p>
<p>Di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza</p>	<p>Di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.</p>

E' opportuno ancora sottolineare che il passaggio, dalla individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico alla effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate le responsabilità di molti soggetti. Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocazione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media, dell'istruzione e dell'educazione).

Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera della politica sociale, non di minor portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'ufficio di pubblica tutela (UPT) e l'Ufficio di Relazione con il Pubblico (URP). Essi costituiscono un punto di riferimento informale, immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela. È constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT e agli URP è costituita da persone anziane.

E' necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.

LE RETTE PER L'ANNO 2022

C.D.I. € 20,50 giornalieri. La retta comprende tutti i servizi indicati nella carta dei servizi ad esclusione del trasporto con pulmino della Fondazione.

Il corrispettivo dovuto per l'eventuale trasporto ammonta a € 2,00 (andata e ritorno) giornaliera per i residenti a Pizzighettone.

Per residenti in altri comuni limitrofi il costo è di euro 5.00 (andata e ritorno).

Tenuta posto letto € 20,50 giornalieri per i primi 3 giorni
€ 35,00 giornaliera dal quarto giorno in poi.

COME RAGGIUNGERE LA STRUTTURA

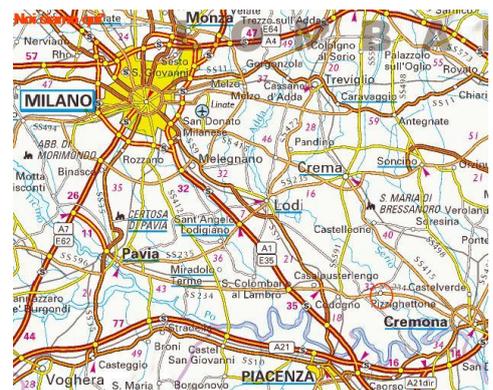
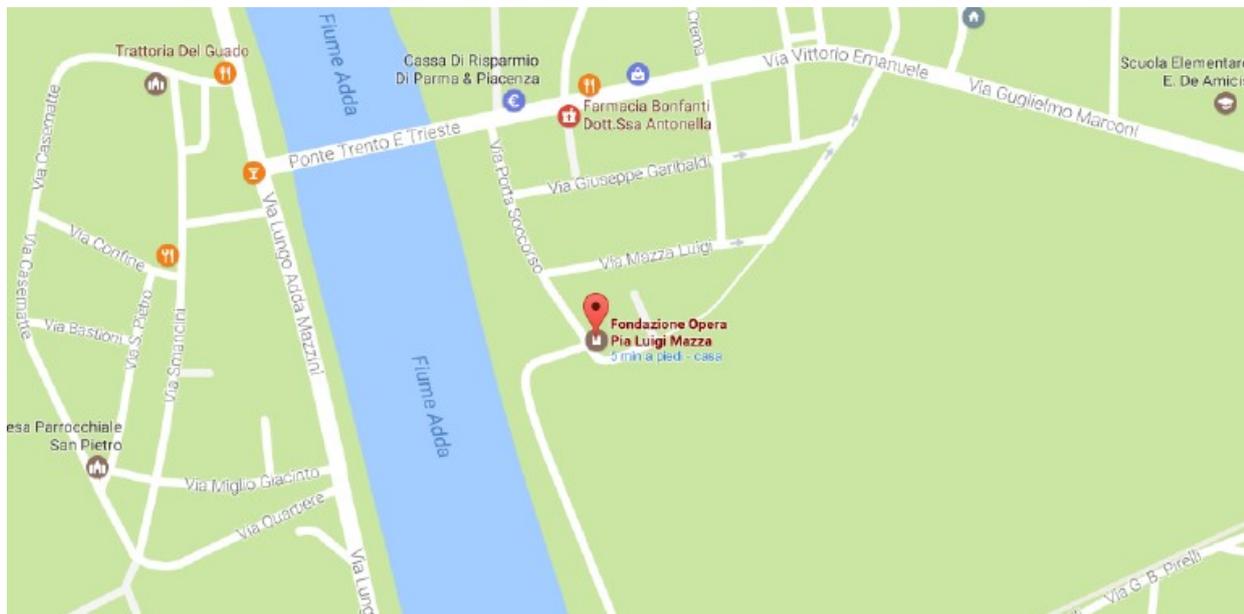
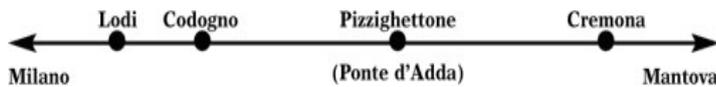
L'edificio è situato all'interno della cerchia muraria del comune di Pizzighettone, di fronte al parco pubblico ed al fiume Adda.

Completamente ristrutturato secondo le indicazioni regionali si affaccia su un giardino interno ed offre un ambiente confortevole, sicuro ed attento ai bisogni della persona.

MEZZI DI TRASPORTO

Trasporti pubblici

In treno linea MILANO-MANTOVA - fermata PONTE D'ADDA



MODULO RECLAMI E SUGGERIMENTI

La Fondazione Opera Pia Luigi Mazza, al fine di promuovere la partecipazione degli utenti al miglioramento continuo dei servizi, garantisce modi e forme per inoltrare reclami e/o suggerimenti.

Il presente modulo può essere trasmesso alla Direzione della Fondazione mediante consegna presso gli Uffici Amministrativi o inoltrato a mezzo mail all'indirizzo urp@fondazionemazza.it

La Fondazione provvederà a dare all'Ospite ed al suo familiari risposta entro 7 giorni dalla presentazione.

COGNOME	NOME	
RESIDENTE IN		
VIA	CAP	PROVINCIA
TELEFONO	MAIL	

reclamo

.....

suggerimento

.....

Data.....

firma

Informativa privacy: Ai sensi del GDPR 679/2016, la Fondazione Opera Pia Luigi Mazza in qualità di titolare del trattamento, la informa che i dati forniti nel presente modulo saranno utilizzati al fine di espletare le attività connesse alla gestione del reclamo/suggerimento. Il conferimento dei dati è obbligatorio: in loro assenza non sarà possibile espletare le suddette attività. Con la compilazione del modulo si autorizza la Fondazione all'utilizzo di tali dati per gli scopi sopra indicati.

Parte riservata all'Ente

Data.....

firma

MENU

MENU PRIMAVERA- ESTATE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Pasta al tonno e olive	Risotto alla parmigiana	Pasta al pesto e pomodorini	Minestra	Risotto alla milanese	Polenta	Pasta menta, zucchine e limone
Omlette agli spinaci	Polpette di merluzzo al limone	Scaloppine di tacchino, capperi e olive	Pizza quattro stagioni	Vitello tonnato	Spezzatino e gorgonzola	Pollo al forno e rosmarino
Contorno Verdure di stagione: cotte, crude e grattugiate.						
Frutta fresca di stagione, frullata o frutta cotta.						

Domenica a pranzo: Budino al cioccolato

MENU AUTUNNO-INVERNO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Gnocchi al ragù	Risotto con salsiccia e radicchio	Pasta spinaci, speck e panna	Minestra	Pasta zucchine e zafferano	Polenta	Lasagne
Rotolo di frittata alle erbe	Platessa agli aromi	Petto di pollo in umido	Pizza alla napoletana	Merluzzo gratinato	Salsicce in umido	Lonza alle arance
Contorno Verdure di stagione: cotte, crude e grattugiate.						
Frutta fresca di stagione, frullata o frutta cotta.						

Domenica a pranzo: torta paradiso